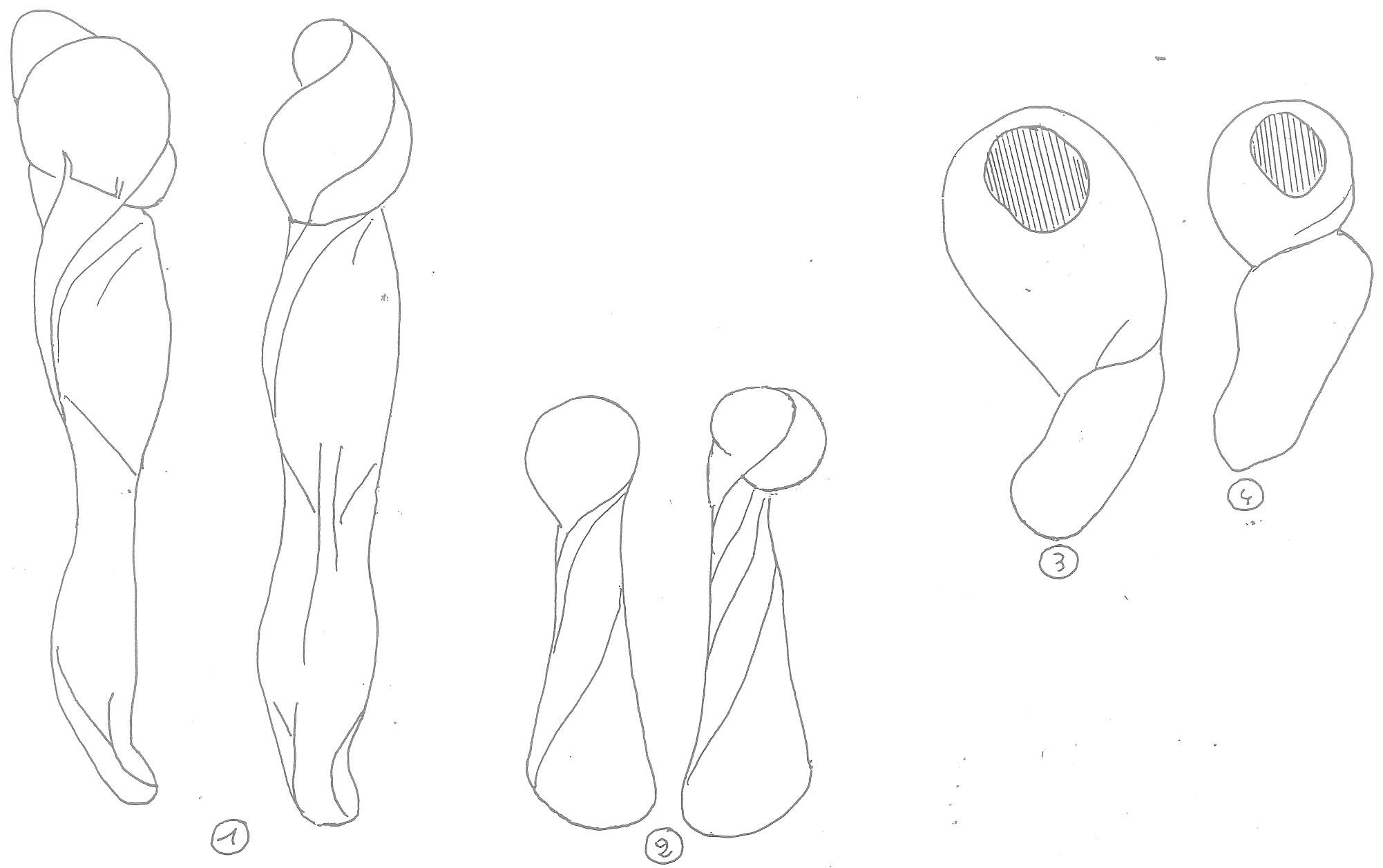


FIGURE ANTROPOMORFE DI ANIMALI E SIMBOLISMI VARI RILEVATI SU PIETRAIE DEL Fiume OLONA A CASTEL SEPRIO -





(1, 2) STATUETTE DI CRISTALLO IN FORMA LONGILINEA DISEGNATE IN GRANDEZZA NATURALE DA DUE ANGOLAZIONI. (3, 4) STATUETTE IN CRISTALLO CON INSERITE NELLA PARTE SUPERIORE UNA MACCHIA DI COLORE ROSSO (GRANDEZZA NATURALE) RILEVATE A CASTELSEPRIO IN VALLE OLONA SULLE PIETRAIE DEL FIUME.

RELAZIONE SU RITROVAMENTI LITICI EFFETTUATA DALLA SOVRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI DELLA PROVINCIA DI VARESE A PARTIRE DAL 1936 A ISPRÀ SULLA RIVA DEL LAGO MAGGIORE IN LOCALITÀ "LAVORASCIO, SABBIE D'ORO",

ISPRA

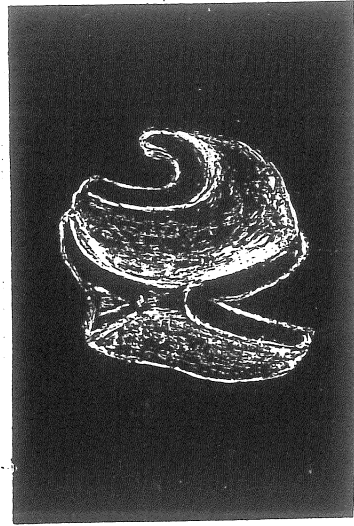
Più di 15.000 manufatti di selce trovati lungo la riva del Lago Maggiore (in una zona delimitata dal promontorio del Monte Ispra a sud e dalla foce del torrente Bardello a nord), arricchiscono il quadro dei già abbondanti ritrovamenti preistorici del Varesotto. Questi reperti furono quasi tutti raccolti in superficie, fra le sabbie, a partire dal 1976. Le circostanze geologiche e la evidente tipologia suggeriscono, già dopo un primo esame preliminare, la attribuzione dei vari strumenti lavorati alle prime fasi del mesolitico. Una conferma di questa ipotesi potrebbe contribuire a colmare una lacuna finora esistente fra le testimonianze paleolitiche ed epipaleolitiche della Lombardia dall'una parte ed i ritrovamenti dal neolitico fino alle soglie della storia dall'altra.

Alcuni centinaia di strumenti lavorati, per lo più tendenti al microlitismo, costituiscono l'elemento di rilievo dei manufatti. La selce è quasi sempre patinata e spesso levigata, nei colori tendenti dal giallo al beige, al marrone-scuro.

Alcune selci sono anche bianche, grigie e nere. In due esemplari si distinguono, dalla patina, una prima lavorazione e un ritocco eseguito in tempi posteriori. I ritrovamenti provengono da tre settori della spiaggia del Verbano, denominati Lavorascio (L), Sabbie d'Oro (S) e Bardello (B), e da un quarto settore (C) costituita da una cava (di ca. 100 m di diametro e 2,50 m di profondità massima) distante ca. 400 m dalla spiaggia Sabbie d'Oro ed elevata ca. 8-10 m sul livello del lago. Tutta la zona è stata interessata dall'ultima glaciazione (würmiana).

SOTTO: MANUFATTO LITICO IN SELCE FORSE UTILIZZATO COME STAMPINO PER INCISIONI SU CERAMICHE DA ME' RITROVATO CON ALTRI MICROLITI IL 25.11. 93 IN LOCALITÀ "LAVORASCIO" A ISPRÀ SULLA RIVA DEL LAGO MAGGIORE IN MODO CASUALE E CHE I SIMBOLISMI DA ME' IPOTECATI (SOTTO A DESTRA) SEMBRANO SIMILARI NELLA FORMA AI SIMBOLISMI INCISI SU CERAMICHE DELLA CULTURA MESOLITICA E NEOLITICA EUROPEA E ITALIANA (FOTO A DESTRA)

DISEGNO 1



PEZZO DI OSSO SILICIZZATO TAGLIATO A FETTA SULLE PARTI TERMINALI A FORMA DI SIMBOLISMI (7.V.1) FORSE UTILIZZATO DA GENTI PREISTORICHE DELLA CULTURA MESOLITICA DEL LAGHI VARESINI PER INCISIONI SU VASI DI TERRACOTTA. (L'IPOTESI È PERSONALE). RILEVATO SULLA SPIAGGIA DEL LAGO MAGGIORE IN LOCALITÀ "LAVORASCIO" SPIAGGE D'ORO A ISPRÀ. (DATA DI RITROVAMENTO 25.11.93)

DISEGNO 2

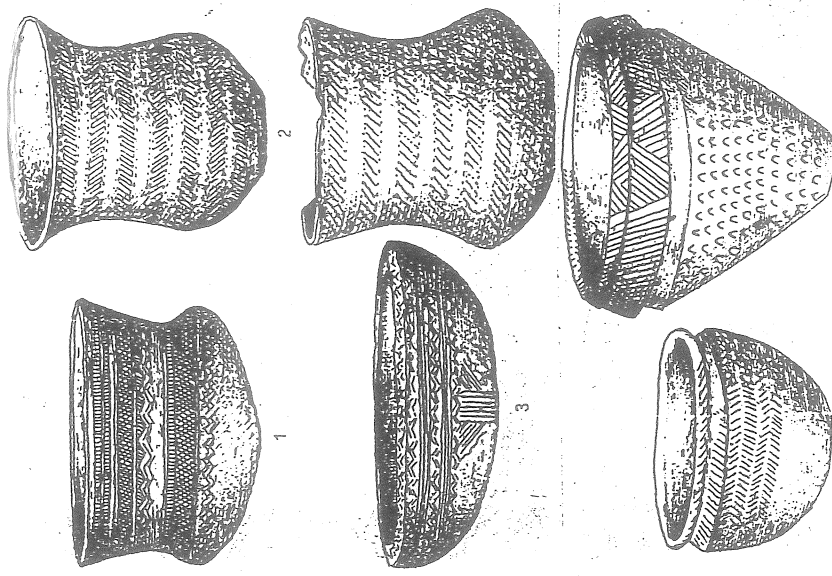
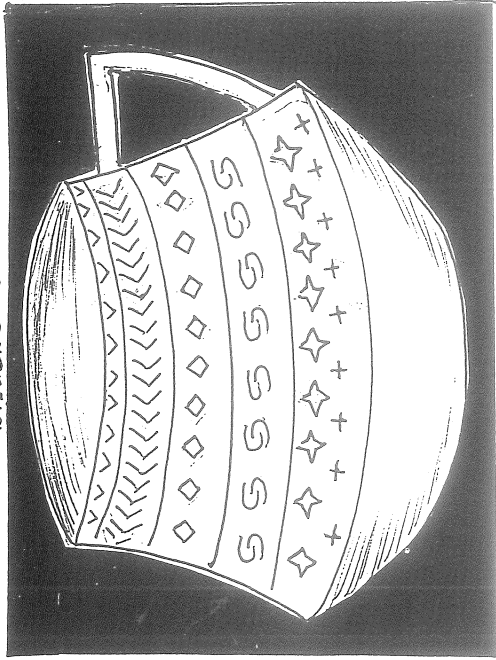
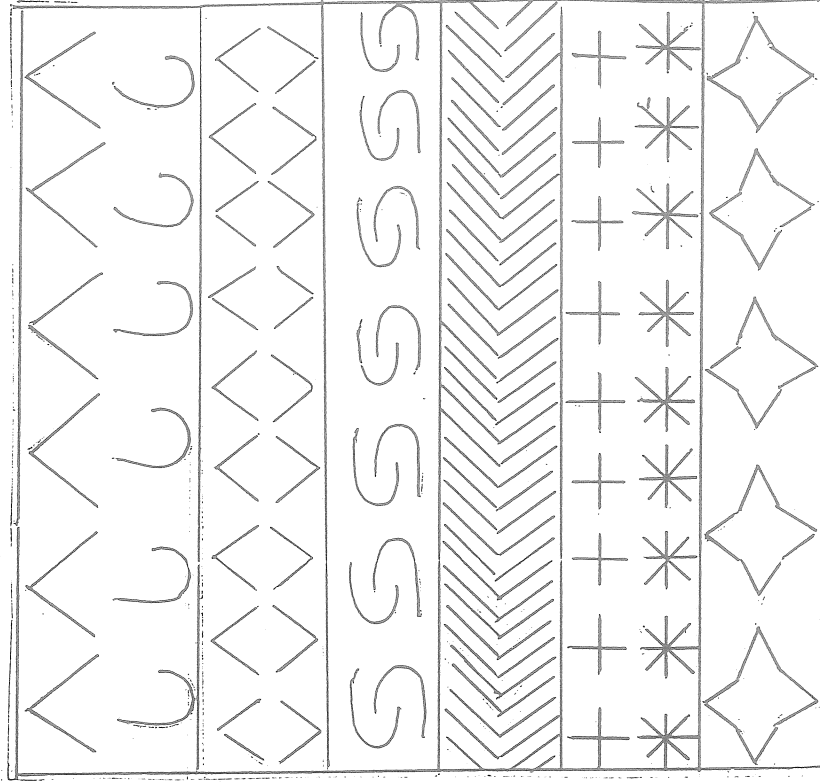


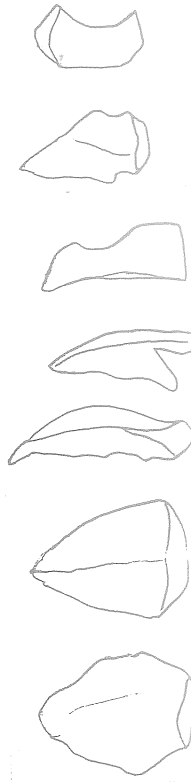
Fig. N. 37 - Ceramica del Neolitico Secundario



CERAMICA CON INCISIONI IMPRESSE DI ETÀ NEOLITICA E MESOLITICA DI CULTURE ITALIANE ED EUROPEE



DIVERSIFICAZIONI VARIE DI SIMBOLISMI UTILIZZANDO IL PEZZO DI SELCE DEL (DISEGNO 1) CON I SIMBOLI 7.V.1, E SOVRAPPosti SUL VASO DI TERRACOTTA DEL LAGO DI VARESE DI ETÀ NEOLITICA (DISEGNO 2) SOTTO: MICROLITI RILEVATI SULLA STESSA SPIAGGIA.



ANALOGIA

FIG. 1) AMIGDALA ABEVILLIANA
TRATTO DAL LIBRO DI GIACOMO
BENEVELLI « DALLA PIETRA ALL'
AGO 71 EDITORE RIZZOLI 1983

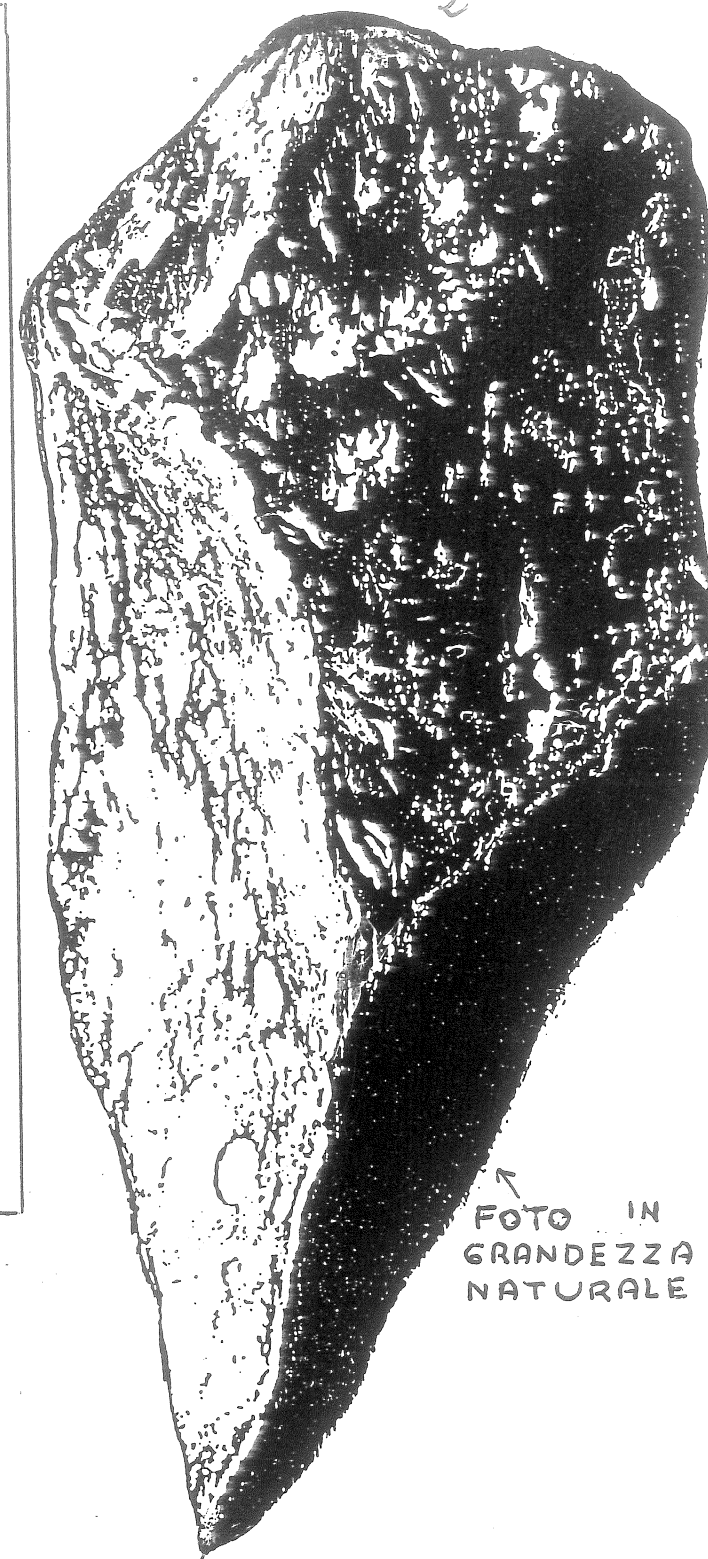
FIG. 2) SASSO SCHEGGIATO A
PUNTA DI FORMA AMIGDALOIDE
VENUTO ALLA LUCE A GORLA
MAGGIORE IN VALLE OLONA
LOCALITA' MULINI DURANTE
SCAVI PER LAVORI IN CORSO

NOTA: LA SIMILARITA' DELLA
FORMA TRA L'AMIGDALA DEL
PALEOLITICO FRANCESE DI
CULTURA ABBEVILLIANA E IL
SASSO SCHEGGIATO A PUNTA
DELLA VALLE OLONA E'
IMPRESSIONANTE.



↑
DISEGNO
DELL'AUTORE
DEL LIBRO

↑
*amigdala
abbevilliana*



↑
FOTO IN
GRANDEZZA
NATURALE